

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NON PAGANO: LE IMPRESE EDILI BLOCCANO I CANTIERI

25 Ottobre 2012

A fronte della pesantissima crisi che coinvolge tutto il sistema delle opere pubbliche nella Regione Sicilia ed a causa del noto e manifesto dissesto della Regione e dell'ormai generalizzato arresto dei pagamenti alle imprese edili (1,5 miliardi), ANCE Sicilia, supportata da ANCE Nazionale, intende denunciare la gravissima situazione in atto, preannunciando le azioni che saranno poste in essere:

1. Sospendere tutti i cantieri in corso (circa 500 per oltre 40.000 addetti) ai sensi degli articoli 1460 e 1461 C.C. secondo cui "ciascun contraente può sospendere l'esecuzione della propria prestazione se le condizioni patrimoniali dell'altro sono divenute tali da porre in evidente pericolo il conseguimento della controprestazione";
1. Invocare la causa di forza maggiore secondo cui "ogni forza del mondo esterno che determina in modo necessario ed inevitabile il comportamento del soggetto" è tale da consentire il fermo dei cantieri;
1. Chiedere lo stato di crisi del settore edile della Regione Sicilia, anche sulla base dei criteri per l'accesso al Fondo Europeo FEG che sostiene i comparti industriali colpiti da eccezionali congiunture negative;
1. Promuovere tutte le azioni atte a far dichiarare lo stato di dissesto della Regione Sicilia, con conseguente commissariamento della stessa.